

Regione del Veneto

PROVINCIA DI VICENZA
Settore Ambiente e Territorio

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI
IN PROCEDURA SEMPLIFICATA
 Impianto di Località Val Orcele, Comune di MONTE DI MALO
 ROSSI s.r.l., Via Calcara n.8 - Monte di Malo (VI)

ALLEGATO A:

DOMANDA DI RINNOVO ISCRIZIONE REGISTRO PROVINCIALE ATTIVITA' DI
RECUPERO RIFIUTI INERTI N° 438 (Aut. provinciale n. 131 del 03/08/2015)
E RICHIESTA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. ART. 19 D. LGS. 152/06

TITOLO TAVOLA: DICHIARAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITA' ALLA V.In.C.A.	ELABORATO n. : 3
------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------

STUDIO DI PROGETTAZIONE:  GIARA ENGINEERING S.R.L. GEOLOGIA INGEGNERIA AMBIENTE Via Pucchi, n° 10 - 36100 VICENZA Tel. 0444/960757 Fax 961408 Email: glaraeng@gmail.com PEC: glaraeng@pec.it	RICHIEDENTE:  STUDIO TECNICO ROSSI Geom. ITALO VIA CHIESA 66 - 36034 MALO (VICENZA) TELEFONO 0445/602957 FAX /587837 C. FISCALE: RSSTLI52A23F486B E-MAIL: studiotitalrossi@gmail.com
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

I PROGETTISTI: <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td data-bbox="127 1668 446 1982" style="width: 33%;"> dott. Michele Benetti dottore forestale Iscritto Albo Agronomi e Forestali Provincia di Vicenza al n. 372 (Firma digitale) </td> <td data-bbox="462 1668 782 1982" style="width: 33%;"></td> <td data-bbox="798 1668 1117 1982" style="width: 33%;"></td> </tr> </table>			dott. Michele Benetti dottore forestale Iscritto Albo Agronomi e Forestali Provincia di Vicenza al n. 372 (Firma digitale)			INDICE ELABORATI: ELABORATO 1 -STUDIO AMBIENTALE PRELIMINARE ELABORATO 2 -DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA ELABORATO 3 -DICHIARAZIONE VINCA ELABORATO 4 -VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO ELABORATO 5 -PLANIMETRIA GENERALE CON VIABILITA' Scala 1:1000 ELABORATO 6-PLANIMETRIA LAYOUT DELL'IMPIANTO ATTUALE E DI PROGETTO Scala 1:500 - varie
dott. Michele Benetti dottore forestale Iscritto Albo Agronomi e Forestali Provincia di Vicenza al n. 372 (Firma digitale)						
<table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th data-bbox="97 2027 311 2072">DATA:</th> <th data-bbox="311 2027 518 2072">REVISIONE:</th> <th data-bbox="518 2027 1141 2072">DESCRIZIONE:</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="97 2072 311 2121">21 giugno 2021</td> <td data-bbox="311 2072 518 2121">Prima emissione</td> <td data-bbox="518 2072 1141 2121">Progetto rinnovo autorizzazione impianto Rossi srl esistente</td> </tr> </tbody> </table>	DATA:	REVISIONE:	DESCRIZIONE:	21 giugno 2021	Prima emissione	Progetto rinnovo autorizzazione impianto Rossi srl esistente
DATA:	REVISIONE:	DESCRIZIONE:				
21 giugno 2021	Prima emissione	Progetto rinnovo autorizzazione impianto Rossi srl esistente				

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto Michele Benetti

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a _____ prov. _____
 il _____ e residente in _____
 nel Comune di _____ prov. _____
 CAP _____ tel. _____/_____ fax _____/_____
 email _____

in qualità di redattore della Dichiarazione di Non Necessità di VINCA
 del piano – progetto – intervento denominato Domanda di Rinnovo iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato al n. 438 in loc. Val Orcele in Comune di Monte di Malo (VI)

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ambientale (D.G.R. 1400/17)

DATA 29.06.2021

IL DICHIARANTE

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'Ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 29.06.2021

IL DICHIARANTE

**MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è
Provincia di Vicenza,
con sede in Contrà Gazzolle, 1- Vicenza

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Il Responsabile della Protezione dei dati (*Data Protection Officer*) che La riguardano è
Provincia di Vicenza
con sede in Contrà Gazzolle, 1- Vicenza

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è:
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l’adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [indicare una opzione e compilare la parte mancante]:

- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso [indicare il canale di diffusione]

_____, ai sensi del [indicare articolo e atto normativo che regola la diffusione] _____

Il periodo di conservazione, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all’Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l’accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
O SUO RAPPRESENTANTE

DATA

29.06.2021

IL DICHIARANTE (per presa visione)


A circular professional stamp is overlaid on the signature. The stamp contains the following text: 'ORDINE DEI DOTTORI AGRICOLI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROV. DI VICENZA' around the perimeter, 'ALBO' at the bottom, and 'BENETTI MICHELE n. 372' in the center.



SOMMARIO

1. INTRODUZIONE E PREMESSE NORMATIVE	2
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
3. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	3
4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (IMPIANTO ESISTENTE)	6
4.1. INIZIO ATTIVITA' E AUTORIZZAZIONI VIGENTI:	6
4.2. OPERAZIONI SUI RIFIUTI E QUANTITATIVI AUTORIZZATI	7
4.3. LAYOUT IMPIANTO:	8
4.4. IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA	10
5. VEGETAZIONE E USO DEL SUOLO	12
6. INQUADRAMENTO DEL PROGETTO RISPETTO ALLA RETE NATURA 200	13
7. IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI	14
7.1. VERIFICA DEGLI EFFETTI	15
7.2. MISURE PRECAUZIONALI	19
8. VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI NEGATIVI CON RIFERIMENTO AI SITI NATURA 2000 ..	19

1. INTRODUZIONE E PREMESSE NORMATIVE

Su incarico della Ditta **ROSSI S.r.l.** con sede in via Calcara n. 8 in comune di Monte di Malo (VI), questo studio ha redatto il presente relazione tecnica allegata alla Dichiarazione di Non Necessità di VINCA, il documento risulta essere parte integrante alla **“Domanda di Rinnovo iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato al n. 438”** riguardante l'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi situato in località Val Orcele in Comune di Monte di Malo (VI), all'interno dell'area di cava denominata “Val Orcele”, di medesima proprietà.

L'autorizzazione attualmente vigente è la **Determinazione della Provincia di Vicenza n. registro 131/Acqua Suolo Rifiuti/15 del 07 agosto 2015**, prot. n. 53755, intestata a ROSSI Srl.

In data 20/04/2020 la Ditta in oggetto ha presentato domanda di rinnovo dell'iscrizione senza modifiche, acquisita dalla Provincia di Vicenza con prot. N. 16561.

La Legge Regionale n. 4/2016 all'art. 13, ha stabilito la presentazione di una domanda di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. o di una V.I.A., con modalità semplificate, a tutte le aziende che, pur già esercitando attività citate dagli Allegati III e IV della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non avevano mai presentato una pratica di verifica degli impatti ambientali.

Con prot. n. 18189 del 29/04/2020 la Provincia di Vicenza ha quindi prescritto a ROSSI Srl di presentare domanda di verifica di assoggettabilità alla VIA e contestualmente ha sospeso i termini del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione. Inoltre l'iscrizione al Registro Provinciale dell'impianto è stata prorogata con prot. n. 1315 del 30/10/2020, fino al 30 giugno 2021 in attesa dell'espletamento delle procedure di V.I.A.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione dell'impianto di proprietà ROSSI Srl di località Val Orcele, è da sottoporre alla Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. in quanto trattasi di impianto esistente che supera i limiti dimensionali di cui al **Punto 7 lettera zb) dell'Allegato IV°, Parte seconda del D. lgs. 152/06 e s.m.i.:**

z.b Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

La Ditta ha pertanto attivato la procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., redatto sulla base dell'Allegato IV-bis della Parte Seconda del D.Lgs.152/2006.

In sede di studio preliminare, la ditta ROSSI Srl ha quindi valutato fosse congruo richiedere contestualmente l'aumento del quantitativo di rifiuti sottoposti a recupero, passando da 14.990 a 20.000 tonnellate annue, pur mantenendo inalterate la quantità di messa in riserva e le modalità di recupero già autorizzate.

Tale aumento di produzione è attuabile senza apportare significative modifiche al trattamento già autorizzato e senza modifiche all'organizzazione dell'impianto.

I volumi di aumento richiesti rispettano le quantità indicate dal D. M. 05/02/1998 e s.m.i., all'Allegato 4 suballegato 1.

La presente relazione è stata redatta al fine di verificare l'esclusione o meno del progetto dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale, così come previsto dall'Allegato A alla DGR 1400/2017, con particolare riferimento al Paragrafo 2.2., dove si richiede di allegare alla dichiarazione di non assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza (modello E), una relazione tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza.

La normativa relativa alla gestione e alla tutela della Rete Natura 2000, Direttiva 92/43/CEE e D.G.R. 1400/17 per la Regione Veneto, prevede che la valutazione di incidenza si applica esclusivamente con riferimento agli obiettivi di conservazione tutelati nei siti della rete Natura 2000, considerati unicamente in relazione alle popolazioni di specie di interesse comunitario che siano significative per la coerenza complessiva dei siti della rete Natura 2000”.

Pertanto la normativa prevede l'individuazione, e quindi la valutazione, delle possibili incidenze solamente nei confronti di habitat tutelati presenti all'interno dei siti della stessa Rete Natura 2000.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le considerazioni di valutazione sui possibili impatti in merito agli interventi in progetto, sono fatte sulla base della D.G.R. n.1400 del 29 Agosto 2017 – Allegato A: “GUIDA METODOLOGICA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA DIRETTIVA 92/43/Cee.

Vista la tipologia di intervento in progetto, e in considerazione alla sua ubicazione nel territorio, per la valutazione di incidenza si è fatto riferimento a quanto riportato al **Par. 2.2, pt. 23 dell’Allegato A della DGR n. 1400 del 29 Agosto 2017**:

“...Conseguentemente la valutazione di incidenza non è necessaria, oltre che nei casi per i quali ricorrono le seguenti condizioni...”:

“...23) piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000...”

3. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il sito in oggetto si trova nel territorio dell’alta pianura vicentina in località Val Orcele in Comune di Monte di Malo, corrispondenza del versante orientale dei Monti Lessini. Il sito è posto sui versanti ad ovest dell’abitato di Malo (VI), ed è delimitato a nord-est dalla zona industriale di Monte di Malo, ad est da Via Calcara-S.P.XII, ad ovest dai versanti collinari e a sud-est dal torrente Orcele. L’area si trova, in prossimità dell’omonima cava per la coltivazione di calcare per industria gestita da ROSSI Srl, ed interessa una superficie piana ad una quota di circa 130 m slm, ad est del piazzale di cava.

Per maggiori dettagli in merito all’ubicazione della cava si rimanda alla visione dell’estratto I.G.M. (Figura n.1) e della Carta Tecnica Regionale (Figura n. 2) di seguito riportate.

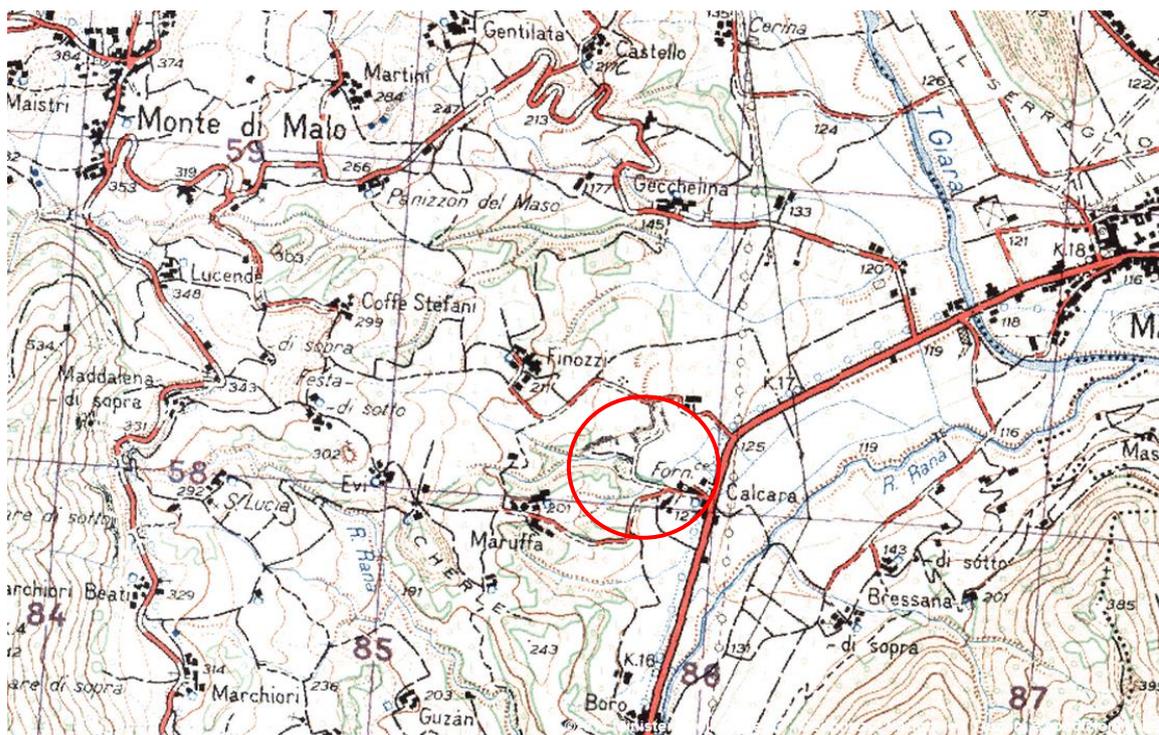


Figura 1 – Estratto della cartografia IGM 1:25.000, Foglio 49 I.N.E. Malo

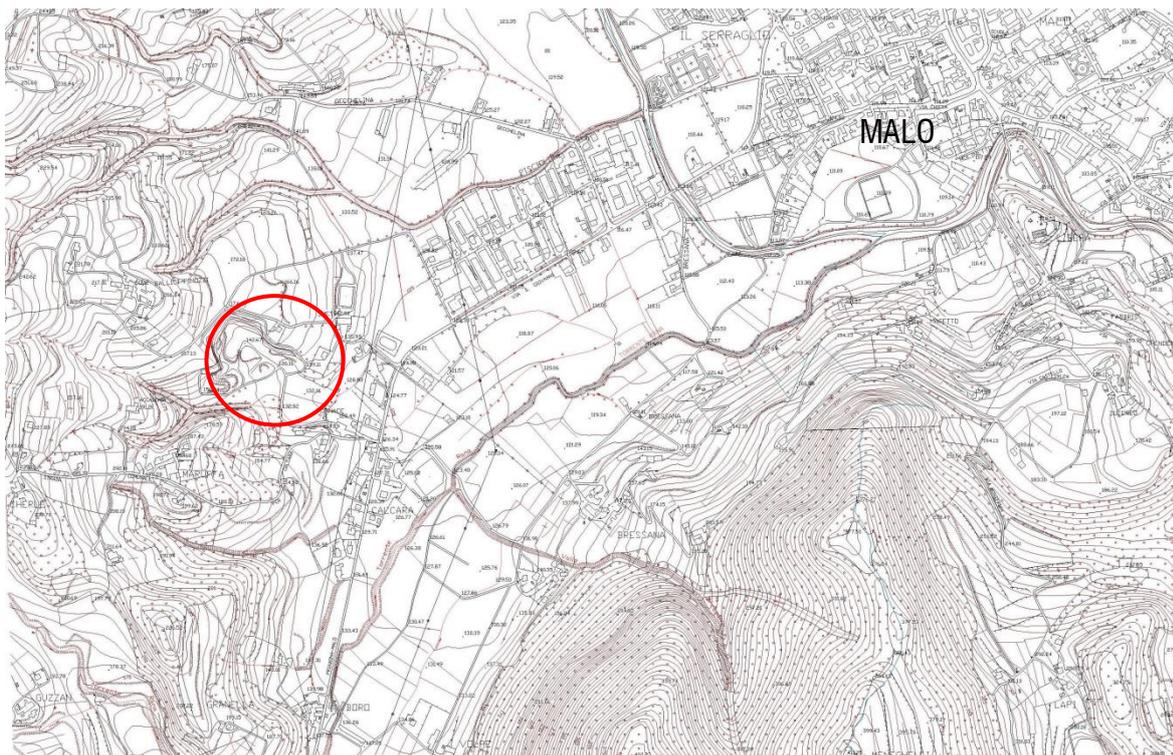


Figura 2 – Estratto (non in scala) della Carta Tecnica Regionale n. 103092 Malo - n. 1031312 Battistini

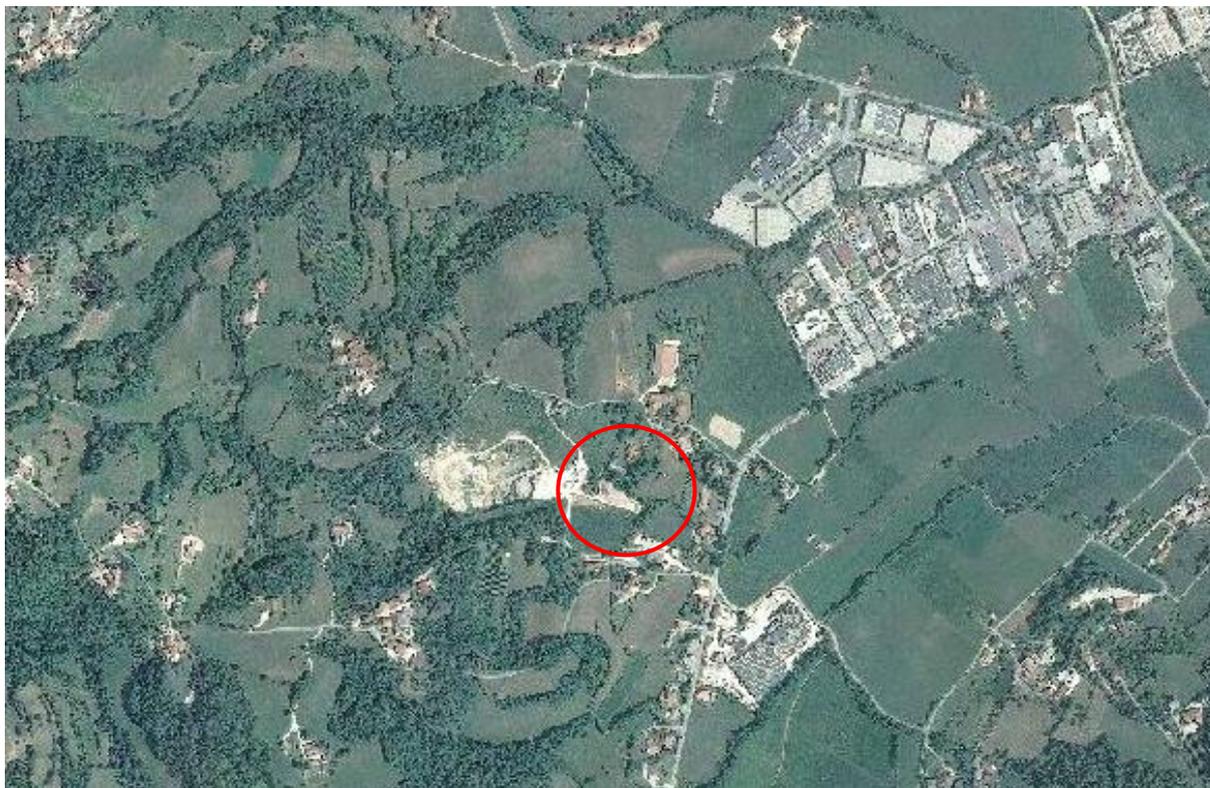


Figura 3: Immagine da satellite con indicazione dell'impianto attualmente autorizzato

L'impianto risulta interamente contornato da terreno agricolo o boscato, a parte isolate abitazioni e contrade come Contrada Smetre Finozzi a 450 m a nord ovest, o Contrada Maruffa a 330 m a sud ovest.

L'abitazione del Legale rappresentante della ROSSI srl è direttamente a nord sul versante a 70 m a monte dell'impianto, mentre a sud dell'impianto, a circa 100 m si trova l'abitazione di un parente del legale rappresentante.

Per quanto riguarda la viabilità, l'impianto è collegato attraverso una strada privata a Via Contrada Maruffa e da questa alla Strada Provinciale XII posta nelle vicinanze, che costituisce di fatto la viabilità preferenziale per raggiungere la viabilità principale.

I versanti ad ovest, che formano il limite orientale dell'attuale impianto, rientrano come già accennato nell'area della cava "Val Orcele" autorizzata con DGRV n. 2297 del 21.07.2000, D.G.R.V. n. 201 del 14/09/2007 e Decreto della Difesa del Suolo n. 199 del 17/06/2019. In quest'area sono in corso estrazioni di calcare, in contiguità alle operazioni di ricomposizione ambientale dei fronti di cava esauriti, ed è in funzione un piccolo impianto di vagliatura e lavorazione inerti nel piazzale inferiore di cava.

Le due attività di ROSSI srl sono separate da una recinzione continua che individua le due zone produttive e i diversi impianti.

La superficie complessiva dell'impianto di recupero è di circa **3.000 mq.**

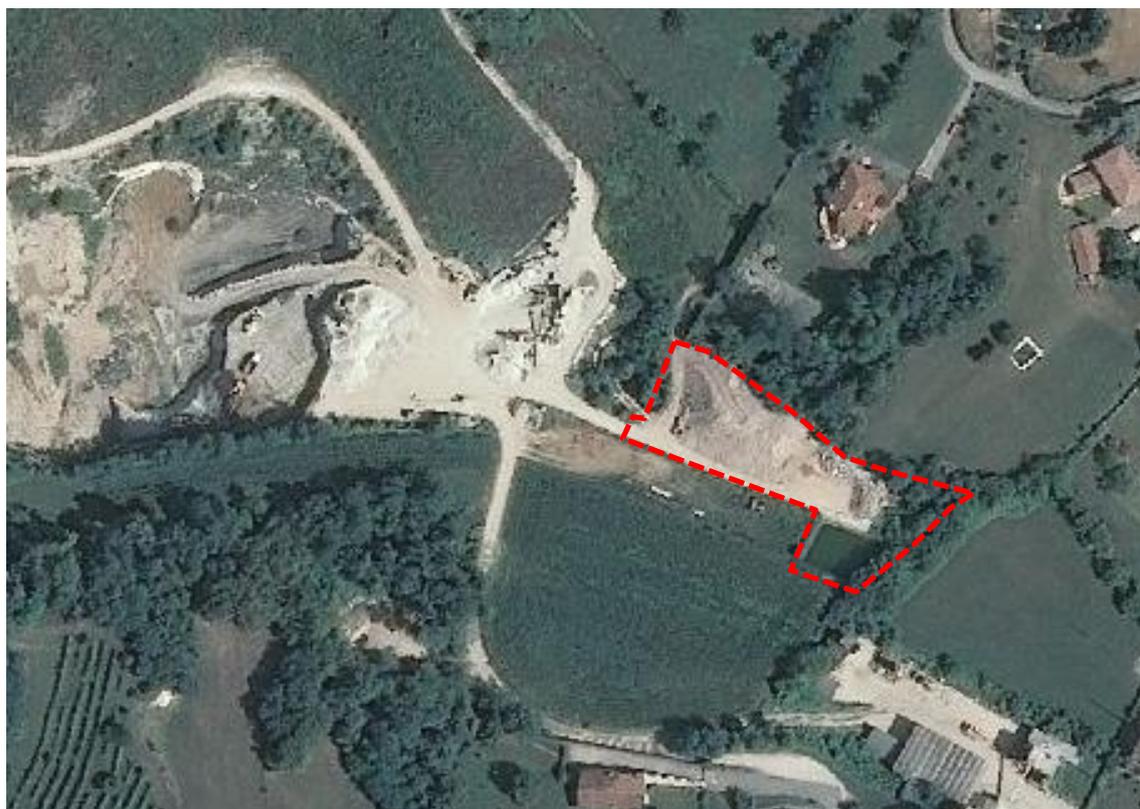


Figura 4 – foto satellitare (da Google).

I versanti a nord-est formano i limiti morfologici delle aree di impianto, e su questo lato l'impianto è delimitato da muri di massi di cava squadrati, sostituiti da una recinzione sul lato sud.

I versanti ad ovest, sono dati dall'area di estrazione della cava Val Orcele e attualmente sono in fase di sistemazione morfologica.

Catastalmente l'area è individuata al **Foglio n. 6 Mappali n. 326-436-494** del Comune di Monte di Malo (VI), di proprietà di Rossi Italo. Si riporta un estratto catastale

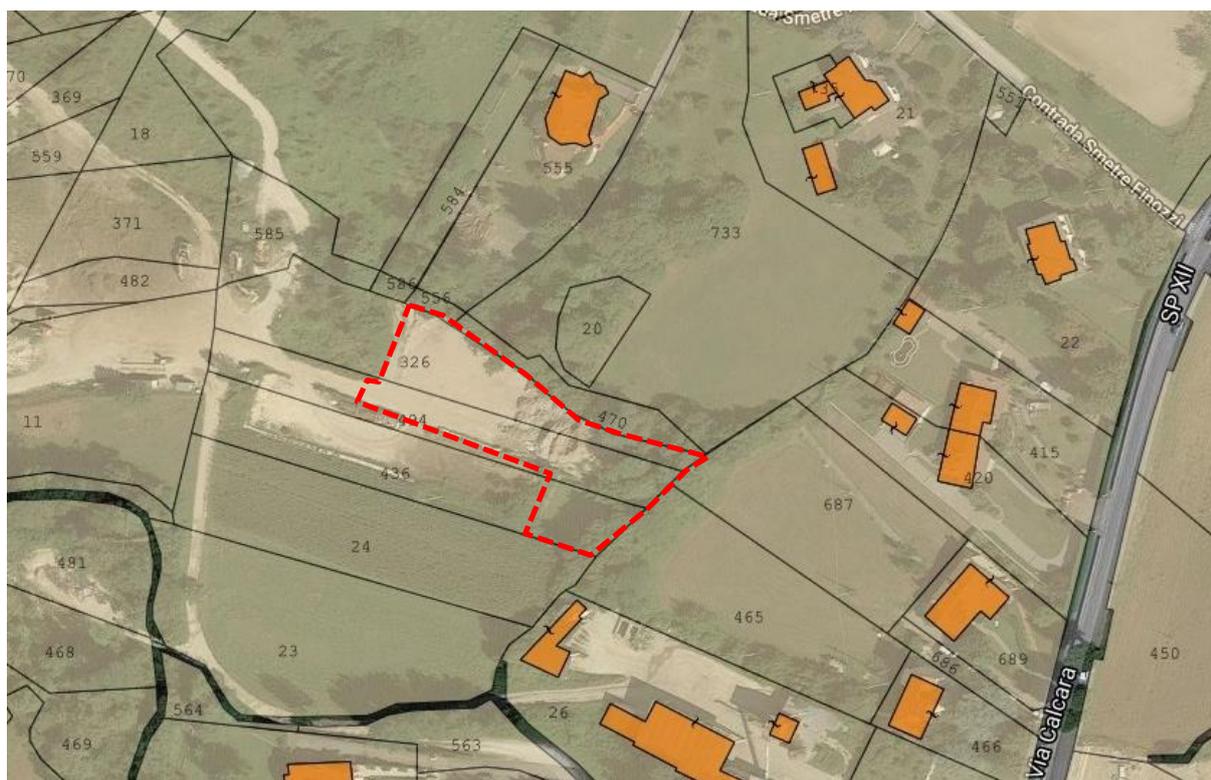


Figura 5 – Estratto planimetria catastale, Foglio n. 6 Comune di Monte di Malo (da ForMaps).

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (IMPIANTO ESISTENTE)

4.1. INIZIO ATTIVITA' E AUTORIZZAZIONI VIGENTI:

La ditta ROSSI S.r.l. svolge attività di recupero rifiuti inerti da demolizione presso l'area di proprietà in località Val Orcele a Monte di Malo (VI).

A questa attività affianca l'attività di costruzione e demolizione in campo edile e stradale, e di movimentazione terre.

Per potere recuperare e riutilizzare parte dei rifiuti inerti non pericolosi prodotti nel campo edile la ROSSI s.r.l. ha deciso di effettuare operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato. L'attività di recupero consiste in fasi tecnologicamente interconnesse di macinazione e vagliatura di rifiuti inerti costituiti prevalentemente da mattonelle, cemento, calcinacci per produrre materia prima secondaria riutilizzabile per riempimenti e reinterri, o come rilevati nell'ambito delle proprie costruzioni, limitando quindi l'utilizzo di materia prima e favorendo un'economia circolare all'interno della propria impresa.

L'impresa è iscritta all'Albo Gestori Ambientali al n. VE002875 per la categoria 2 bis (con scadenza al 10/10/2021) e la categoria 9E (con scadenza al 01/06/2023).

La ditta ROSSI S.r.l. svolge la propria attività di recupero di rifiuti non pericolosi dalla data della Comunicazione di inizio attività ai sensi degli artt. 31 e 33 del D. lgs. 22/97 dell'11/03/2005, con **Iscrizione al n. 438 del Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato** (prot. n. 46326/AMB del 13/07/2005) per i punti 7.1, 7.3 e 7.12 dell'Allegato 1, Sub allegato 1 D.M. 05/02/1998.

Contestualmente la Provincia di Vicenza ha rilasciato **autorizzazione alle emissioni in aria ai sensi del D.P.R. n. 203 del 24/05/1988 art. 6** in quanto impianto a moderata significatività, con:

- Atto n. registro 184/ARIA/05 del 13/05/2005 (prot. n. 46.319/AMB),.

Successivamente la ditta ha effettuato il **rinnovo dell'attività in vigenza dell'art. 216 D. lgs. 152/06** mantenendo solo il recupero al Punto 7.1 dell'Allegato 1, Sub allegato 1 D.M. 05/02/1998, con:

- Determinazione della Provincia di Vicenza n. 200/Servizio Suolo Rifiuti/10 del 04/10/2010, prot. n. 67805.
- Determinazione della Provincia di Vicenza n. 131/Acqua Suolo Rifiuti/15 del 03/08/2015.

Nel 2007 l'impianto è stato adeguato alle modifiche al D.M. 05/02/1998 intervenute con D.M. 186/2006, con formazione di una pavimentazione impermeabile continua in cemento armato sotto tutta l'area adibita ad accettazione del rifiuto, della messa in riserva e dello stoccaggio del materiale lavorato in attesa di verifica delle caratteristiche da MPS, compresa l'area di lavorazione dei rifiuti inerti. La superficie coperta dalla pavimentazione è di **1.668 metri quadrati**.

Le opere realizzate sono state oggetto di DIA prot. n. 4818 c 6/3 del 09/08/2007, con sanatoria.

Le acque di dilavamento del piazzale sono raccolte in base alla pendenza conferita al piazzale verso un pozzettone con griglia, di raccolta e prima sedimentazione, collegato ad una vasca a pelo libero con fondo impermeabilizzato, per il trattamento di sedimentazione e depurazione delle acque.

La vasca, completamente recintata e con siepe arborea/arbustiva, ha una profondità attuale di 3,5 m, con una superficie di 320 metri quadrati, e può raccogliere nelle condizioni odierne circa 725 mc di acque.

Le acque depurate, non soggette ad evaporazione sono utilizzate in ricircolo per:

- nebulizzazione dei cumuli di rifiuti inerti in lavorazione;
- bagnatura del piazzale di movimentazione mezzi;
- bagnatura della strada di accesso all'impianto;

Essendo a pelo libero, la vasca è regolata anche dall'evaporazione, e non si è mai dimostrato necessario eseguire svuotamenti della stessa.

Visto quanto sopra l'impianto non è stato oggetto di "Piano di Adeguamento" ai sensi dell'art. 39 comma 6 delle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque della Regione del Veneto (di seguito PTA), di cui alla D.G.R. n. 842 del 15/05/2012 e alla D.G.R. n. 1770 del 28/08/2012, in quanto le acque di dilavamento sono gestite senza scarichi, a circolo chiuso.

Come riportato in premessa in data **20/04/2020** la Ditta in oggetto ha presentato **domanda di rinnovo dell'iscrizione senza modifiche**, acquisita dalla Provincia di Vicenza con prot. n. 16561.

Con prot. n. 18189 del 29/04/2020 la Provincia di Vicenza ha prescritto a ROSSI Srl di presentare domanda di verifica di assoggettabilità alla VIA e contestualmente ha sospeso i termini del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione. L'iscrizione al Registro Provinciale dell'impianto è stata prorogata con prot. n. 1315 del 30/10/2020, fino al 30 giugno 2021 in attesa dell'espletamento delle procedure di V.I.A.

4.2. OPERAZIONI SUI RIFIUTI E QUANTITATIVI AUTORIZZATI

L'impianto ROSSI Srl attualmente è autorizzato a compiere il recupero di materia in regime semplificato ai sensi del **Punto 7.1 dell'Allegato 1 Sub allegato 1 del D.M. 05/02/1998 come modificato dal Dm 186/06**.

Le modalità di recupero autorizzate nell'impianto di ROSSI Srl ai sensi dell'Allegato C parte Quarta D. lgs. 152/06 sono:

1. l'Operazione **R13**, *Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*,
2. il recupero di materia con l'Operazione **R5**: *Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (è compresa la pulizia risultante in un recupero del suolo e il riciclaggio dei materiali da costruzione inorganici)*.

L'attività di recupero in regime semplificato si svolge ai sensi del Punto 7.1.3 a dell'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. come qui riassunto:

TABELLA B

Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98 all. 1, suball. 1-	Q.tà max. di messa in riserva per tipologia (t)	Q.tà max. di rifiuti ritirati nell'impianto per tipologia (t/anno)	Attività di recupero		Codice C.E.R.	
			Paragrafo D.M. 05/02/98	Sigla R (allegato C parte IV D.Lgs.152/06)		
7.1	3.000	14.990	7.1.3.a	R13 – R5	101311 170102 170802 170904	170101 170103 170107 200301

Il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti in messa in riserva R13 autorizzato per le tipologie indicate è complessivamente di **3.000 tonnellate**.

La quantità massima di rifiuti ritirati e lavorati annualmente è di **14.990 tonnellate/anno**.

L'attività che si effettua consiste in fasi successive di macinazione e vagliatura del materiale, per l'ottenimento di:

- materie prime secondarie a diversa granulometria previste dalla normativa tecnica di settore, ovvero aggregati riciclati da utilizzare come sottofondi stradali, materiale di riempimento, materiale edile in sostituzione di materia prima inerte .

4.3. LAYOUT IMPIANTO:

4.3.1. Stato attuale

L'attuale layout dell'impianto è stato acquisito dalla Provincia di Vicenza con trasmissione nel 2007 e non è cambiato in sede di rinnovo dell'autorizzazione nel 2015. Nella planimetria sotto riportata si individua l'impianto così come individuato nelle precedenti pratiche, suddiviso nell'area pavimentata in cemento, nella viabilità di accesso e nella zona della vasca di raccolta e sedimentazione delle acque di dilavamento.



Figura 6: Vista dell'impianto di recupero RNP di ROSSI Srl sulle precedenti pratiche

In sede del presente rinnovo si sono meglio specificate le attuali disposizioni delle aree di attività all'interno dell'impianto, per le quali si rimanda agli Elaborati n.5 e n.6 allegati alla presente pratica. Si riporta un estratto per semplicità di trattazione.

SIMBOLO:	SIGLA:	LAYOUT IMPIANTO DI RECUPERO E.G.I. ZANOTTO SpA		
		Superficie complessiva impianto di recupero inerti	mq	3.000
		Pavimentazione continua in cemento armato	mq	1.668
	A	Settore di conferimento rifiuti in ingresso	mq	100
	B	Superficie R13 messa in riserva materiale da demolizione Tipologia 7.1 del DM 5.02.1998 e succ. modifiche	mq	460
	C	Superficie pavimentata per i rifiuti lavorati da analizzare	mq	480
	D	Superficie accumulo materia prima prodotta da tipologia 7.1	mq	608
	E	Area deposito rifiuti prodotti da lavorazione	mq	20
		Cassone per raccolta rifiuti ferrosi prodotti (CER 191202)		
		Cassone per raccolta imballaggi misti prodotti (CER 191212)		



Figura 7: Estratto da Elaborato n. 6, con piazzole impianto

All'interno dell'impianto il layout è organizzato come segue:

- A. AREA DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI IN INGRESSO:** area di circa **100 mq** in cui vengono accolti i rifiuti in ingresso per le verifiche visive della corrispondenza del carico ai criteri di accettabilità, all'interno dell'area pavimentata in cemento, prima dello scarico nella piazzola "B".
- B. AREA DI DEPOSITO DEI RIFIUTI DA TRATTARE:** i rifiuti prodotti dalla demolizione dei fabbricati o altre attività con Tipologia 7.1 D.M. 05/02/1998 sono stoccati, in attesa di trattamento, in n. 1 area di deposito di circa **460 mq**. L'area è pavimentata con cemento. I cumuli di rifiuti non superano i 4,0 metri di altezza al colmo.
- C. AREA DI LAVORAZIONE E DEPOSITO DEL MATERIALE IN ATTESA DI CARATTERIZZAZIONE:** in tale area pavimentata di circa **480 mq** pavimentata, All'interno di quest'area pavimentata viene posto il frantoio REV GCS 106 (indicato al numero "1" nel layout) ed eventualmente il vaglio mobile REV GSV 35/S (indicato col numero "2" nel layout). In quest'area avviene anche la separazione merceologica dei rifiuti prodotti, e il loro stoccaggio nei cassoni seguenti.
- D. AREA DI DEPOSITO DELLE MATERIE SECONDARIE PRODOTTE:** ad ottenimento della verifica delle caratteristiche di MPS dei materiali lavorati, i cumuli in area "C" vengono o avviati subito a utilizzo nei cantieri della ditta, o spostati nelle zone adibite al deposito di M.P.S., nell'area pavimentata contro il versante, in attesa di riutilizzo da parte dello stesso ROSSI Srl o venduti a terzi.
- E. AREA DEPOSITO RIFIUTI PRODOTTI DA LAVORAZIONE:** zona dei cassoni per la raccolta dei rifiuti ferrosi prodotti (CER 19.12.02) e dei rifiuti misti (imballaggi misti CER 19.12.12), in un'angolo dell'area pavimentata delle MPS denominata "D".

L'area completamente pavimentata dove si trovano le zone da A a D è di totali **1.668 mq**, ed è stata costruita con uno spessore di 15 cm, su uno strato di base di 20 cm in ghiaia e uno strato di fondazione di 40 cm di pietrisco vulcanico, proveniente dalla Cava Val Orcele.

La platea di cemento è stata costruita più alta ai bordi e con una pendenza minima del 1%, da ovest a est per convogliare le acque meteoriche di dilavamento in un pozzettone in cls da 1,0x1,0 m con griglia in ghisa e da questo, dopo una prima sedimentazione dei granuli più grossolani, ad una vasca di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento nell'angolo sud est, come spiegato in seguito.

Tutta l'acqua di dilavamento del piazzale di messa in riserva R13 (B) e l'acqua di dilavamento della piazzola di stoccaggio temporaneo del materiale lavorato (C) viene trattata per l'abbattimento del carico sospeso mediante sedimentazione. La decantazione nel pozzetto sedimentatore e nella vasca di invaso avviene naturalmente, senza l'utilizzo di reagenti o additivi. Le acque depurate vengono riutilizzate per le operazioni di bagnatura dei cumuli di rifiuti di demolizione, e sulla viabilità di accesso per l'abbattimento delle emissioni polverulente, che sono comunque contenute.

La Vasca di raccolta e trattamento per sedimentazione (per decantazione naturale) è costruita a pelo libero con pianta trapezoidale, in un'area di circa **320 mq** e profondità in origine di 4,0 metri (attualmente ridotta a 3,5 m). L'acqua decantata non utilizzata per nebulizzare i cumuli in lavorazione è soggetta ad evaporazione. La vasca è stata dimensionata dai consulenti della ditta in base al volume di due giorni di massima piovosità con un tempo di ritorno di 30 anni.

In un angolo della vasca è presente un gancio per la posa della pompa sommersa che alimenta l'impianto di nebulizzazione dei cumuli sulla piazzola pavimentata e lungo la viabilità di accesso.

Le due aree, di cava e di impianto sono separate tra loro da una recinzione pur avendo la strada di accesso in comune.

Tutto il ciglio settentrionale dell'impianto è provvisto sul bordo di siepi d'impianto arboreo, ben accestiti, che mascherano dall'esterno gli impianti. Lungo questo lato non c'è necessità di recinzione. I bordi sono formati dal versante con muro di scogli alla base di altezza variabile. Lungo i limiti a sud si ha: ad est l'area della vasca di raccolta e sedimentazione a fondo impermeabile che è recintata su tutti i lati e contornata da una siepe arbustiva e arborea, mentre verso ovest i limiti sono fissati da muri di blocchi di calcarei e da una recinzione bassa (circa 1,0 m).

Si consulti anche la documentazione fotografica per una visione dello stato attuale dell'impianto.

4.3.2. Modifiche di progetto in fase di rinnovo

La ditta ROSSI Srl ha valutato di richiedere contestualmente allo screening di VIA l'aumento del quantitativo di rifiuti sottoposti a recupero, passando da 14.990 a **20.000 tonnellate annue**, pur mantenendo inalterate la quantità di messa in riserva e le modalità di recupero già autorizzate.

Il layout dell'impianto così com'è NON verrà modificato per potere permettere l'aumento di potenzialità annua di attività è riportato.

Come riportato in Elaborato n.6 verranno effettuati solo degli **interventi di mitigazione delle emissioni sonore** dell'impianto, mediante la costruzione di un terrapieno in terreni da scavo, che possono essere riutilizzati come sottoprodotto (art. 184 bis D. lgs. 152/06 e s.m.i.) in conformità a quanto previsto dall'art. 4 e seguenti del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017: "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164", in particolare agli artt. 20-21 per terre e rocce da scavo prodotte in cantieri non in VIA-AIA,).

I terreni che verranno impiegati come sottoprodotti ex art. 184 bis D. lgs. 152/06 dovranno avere concentrazioni inferiori a **colonna A tab. 1 All. 5 Titolo Quinto Parte Quarta D. Lgs. 152/06** a meno delle concentrazioni **del fondo naturale così come definito nella pubblicazione di ARPAV (2019)**, di granulometria generalmente grossolana, ma anche fine o mista, i quali verranno messi in opera per strati orizzontali successivi di spessore ≤ 60 cm, opportunamente compattati, secondo la sagoma di progetto.

Si prevede inoltre, quale miglioramento gestionale dell'impianto, l'utilizzo di un disoleatore statico posto sulla linea di condotta dal pozzetto sedimentatore alla vasca di raccolta e depurazione, allo scopo di prevenire eventuali inquinamenti delle acque nella vasca di raccolta e trattamento, in caso di incidenti.

Non sono previste ulteriori modifiche. Per maggiori dettagli si rimanda all'Elaborato 6.

4.4. IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA

Per il trattamento dei materiali inerti da demolizione viene utilizzato un GRUPPO SEMOVENTE DI FRANTUMAZIONE Modello **REV GCS 106** (identificato con matricola n. 10705) del 2002.

Il gruppo di frantumazione con ingombro di 14,23 x 2,54 metri, altezza 3,32 m, è composto da:

- Vaglio vibrante sgrossatore;
- Frantoio a mascelle R 106 con apertura regolabile da 30 a 160 mm ;
- Alimentatore a piastre tipo "RAL";
- Nastro trasportatore principale standard e nastri laterali;

- Quadro comandi;
- Carro cingolato;
- Motore diesel OEM matricola CD6068G140508;
- Potenza massima installata 250 HP (183,8 KW) a 2.400 giri/l
- Potenzialità trattamento: minima 80 t/ora; massima 250 t/ora

L'impianto viene collocato in posizione intermedia tra l'area di messa in riserva R13 e l'area di stoccaggio del materiale lavorato, al di sopra della platea pavimentata in cemento.

L'alimentazione del frantoio è effettuata mediante carico con escavatrice o pala caricatrice.

Nel frantoio a mascelle il materiale viene ridotto di pezzatura, con granulometria determinata dalla regolazione delle ganasce, secondo le dimensioni desiderate. Difficilmente i rifiuti conferiti superano le dimensioni idonee al carico della tramoggia, in quanto vengono preventivamente ridotti di dimensioni con i mezzi meccanici dotati di martinetto o ganasce all'interno del cantiere di demolizione di produzione.

Prima di immettere il materiale grezzo nel frantoio e di iniziare le operazioni di macinazione, la fase di recupero inizia con una prima fase di separazione manuale o con mezzo meccanico delle frazioni estranee eventualmente presenti, principalmente carta, plastica, legno, raccolti in un unico cassone con coperchio di rifiuti misti (CER 19.12.12 – area "E") e oggetti metallici asportabili (tondini, ferri sporgenti, etc.).

Durante il funzionamento della macchina viene attivato l'impianto di nebulizzazione dell'acqua, mediante idranti mobili, atto all'idratazione del materiale prima del trattamento (frantumazione) per il contenimento/abbattimento delle polveri in fase di carico, scarico e lavorazione del materiale.

L'impianto quando in funzione è operativo solamente in orario diurno per un massimo di 4 ore/giorno, distribuite nella fascia oraria dalle 7:00 alle 12:00, e dalle 14:00 alle 17:00, pertanto la capacità di trattamento giornaliera reale del frantoio è di circa 400 t/giorno. Si evidenzia che, visto il quantitativo di materiale lavorato/anno, la funzionalità dell'impianto sarà discontinua.



Figura 8: Modello frantoio REV GCS 106

Il gruppo semovente di frantumazione può essere accoppiato ad un gruppo di vaglio mobile a due piani con griglia vibrante di controllo sulla tramoggia di alimentazione, idoneo per la selezione granulometrica (se richiesto per ottenere MPS di granulometrie conformi all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205), con separazione in cumuli divisi del sopravaglio e del sottovaglio, all'interno della piazzola pavimentata predisposta.

Il Vaglio in uso è un modello **REV GSV 35/S** (identificato con matricola n. 11205) del 2008. Il gruppo di vaglio, su carro cingolato e con ingombro di circa 13,53x2,52 m, altezza 3,28 m, è composto da:

- Griglia vibrante;
- Nastro estrattore e nastro alimentatore;
- Vaglio vibrante;
- Nastro trasportatore principale per il sottovaglio;

- Ulteriori nastri trasportatori laterali (n.2) per materiale più grossolano.
- Motore diesel OEM matricola CD4045L038944;
- Potenza massima installata 127 HP (93 KW) a 2.400 giri/l
- Potenzialità trattamento: minima 90 t/ora; massima 200 t/ora

Per l'operazione di vagliatura il vaglio è operativo solamente in orario diurno, per un massimo di 3 h/giorno nella fascia oraria diurna del resto dell'impianto, e con potenzialità giornaliera massima di 400 t/giorno.

Il vaglio di ROSSI Srl viene utilizzato saltuariamente anche per il vaglio di materiale di cava al di fuori dell'area dell'impianto. Caratteristiche e dimensioni dei macchinari in uso sono riportati nelle schede tecniche a cui si rimanda.



Figura 9: Modello REV GSV 35/S

5. VEGETAZIONE E USO DEL SUOLO

Analizzando la cartografia delle categorie forestali della Regione del Veneto si evince che le formazioni presenti al confine dell'impianto possono essere ascrivibili a formazioni antropogene. A sud ovest sono presenti delle formazioni ascrivibili ai rovereti-castagneti.

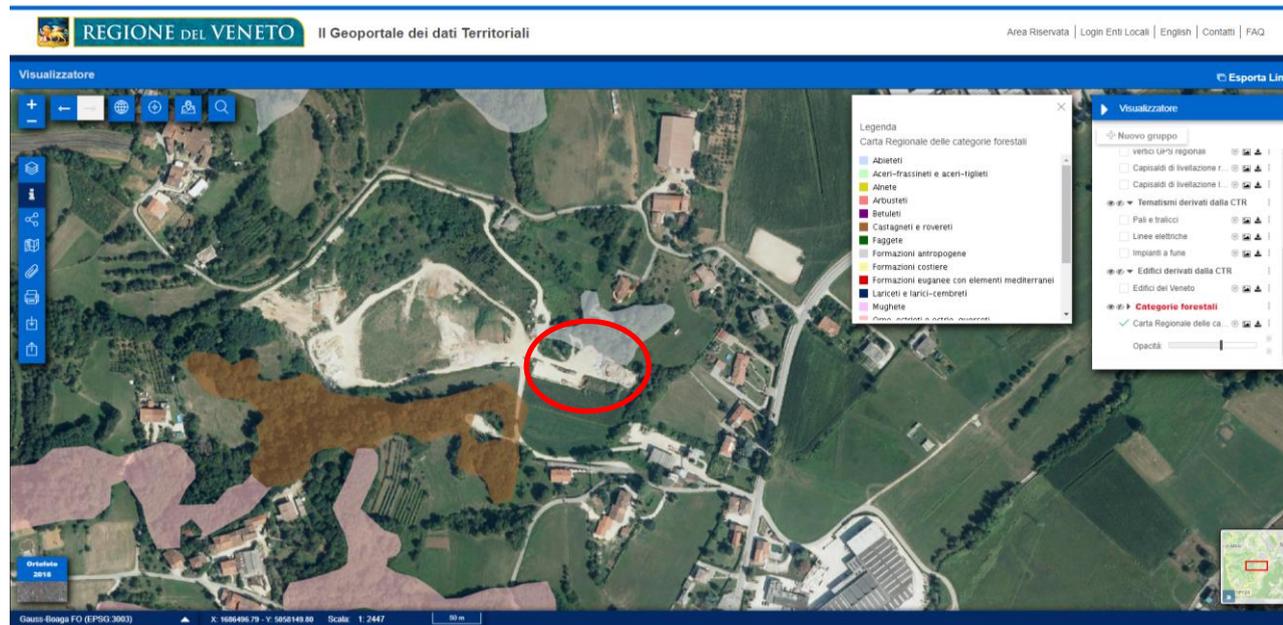


Figura 10 – Estratto categorie forestali. Fonte dei dati: Geoportale Regione Veneto

6. INQUADRAMENTO DEL PROGETTO RISPETTO ALLA RETE NATURA 200

Da una prima analisi si evince che l'intervento di progetto si colloca all'esterno di siti appartenenti alla rete Natura 2000.

In particolare i siti appartenenti alla rete Natura 2000 più prossimi all'area di progetto sono:

- SIC ZPS IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", posto ad una distanza di circa 10,3 km;
- SIC IT3220008 "Buso della Rana", ad una distanza di 1,7 Km;
- SIC IT3220039 biotopo "Le Poscole", ubicato ad una distanza di 2,1 Km;
- SIC ZPS IT 3210040 "Pasubio-Lessini-Piccole Dolomiti Vicentine", ad una distanza di 10,5 km.

Le distanze tra l'area di demolizione, e i limiti più prossimi dei diversi siti SIC, sono sempre maggiori di 10Km, l'ubicazione dei siti di tutela sono riportate nella planimetria di Fig. 13 (cartografia che mette in evidenza l'ubicazione drispetto ai siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio.)

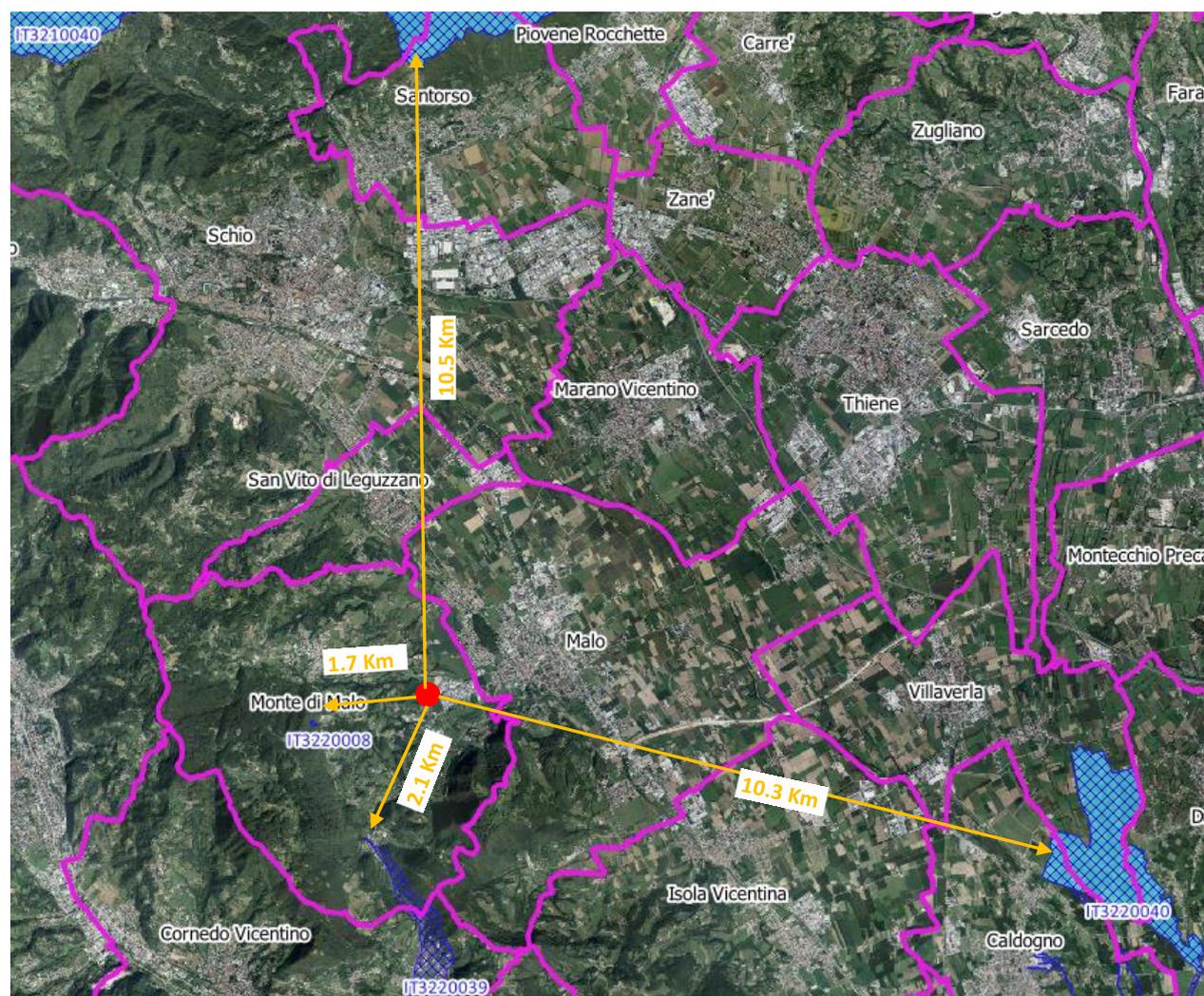


Figura 11 - ubicazione dell'impianto sulla planimetria d'insieme dei siti SIC-ZPS

In particolare, la distanza che intercorre tra il sito e ogni singolo sito della Rete Natura 2000 risulta essere:

- dal SIC IT3220008 "Buso della Rana" = 1.7 Km;
- dal SIC IT3220039 "Biotopo Le Poscole" = 2.1 Km;
- dal SIC ZPS IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" = 10.3 Km;
- dal SIC ZPS IT3210040 "Monti Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti Vicentine" = 10.5 Km.

Viste le distanze e l'ubicazione dei Siti Natura 2000, non sono possibili impatti diretti e indiretti sugli ecosistemi. La realizzazione delle attività in progetto non hanno nessuna ricaduta diretta sugli ecosistemi ivi presenti.

7. IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI

La definizione degli effetti è avvenuta attraverso più passaggi consequenziali.

Inizialmente sono stati individuati, all'interno dell'elenco, i fattori di pressione che coincidono con le opere e le attività che si svolgono durante l'attività di recupero rifiuti.

Nell'analisi di primo livello sono stati riconosciuti i seguenti elementi:

- **Attività di recupero rifiuti da demolizione;**

In relazione ai contenuti delle azioni di progetto individuate, sono stati analizzati i fattori riportati nell'allegato B alla

D.G.R. 1400/2017 per verificarne l'eventuale sussistenza. Nell'analisi seguente vengono riportati i soli fattori per cui sia stata individuata una pertinenza con gli elementi e le caratteristiche delle azioni in esame.

Per ciascuno dei fattori considerati gli eventuali effetti sono stati analizzati e identificati sulla base delle possibili variazioni delle condizioni in assenza dell'intervento proposto con riferimento a estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento.

J	Modifiche agli ecosistemi	Analisi e valutazioni
J03	Altre modifiche agli ecosistemi	
J03.01	Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	Il progetto non prevede la riduzione di superfici boscate o l'interessamento di aree a prato
J03.01.01	Modifiche della catena trofica (inclusa riduzione della disponibilità di prede o di carcasse)	L'attività di progetto non prevede di modificare l'attuale catena trofica locale.
J03.02	Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo	Alla cessazione dell'attività di recupero, si andranno a ripristinare le condizioni ambientali preesistenti.
J03.02.01	Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni – presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione	Per le considerazioni esposte nel punto J03.01 e J.03.02, non si prevede la possibilità di introdurre barriere nei confronti delle migrazioni o di introdurre forme di pressione a carico delle popolazioni faunistiche locali.
J03.02.02	Riduzione della capacità di dispersione	
J03.02.03	Riduzione dello scambio genico	
J03.03	Riduzione, mancanza o prevenzione dei fenomeni erosivi e di trasporto	
J03.04	Ricerca applicata distruttiva degli ecosistemi	

H	Inquinamento	Analisi e valutazioni
H01	Inquinamento delle acque superficiali	L'attività non prevede l'utilizzo di sostanze o materiali in grado di interferire con la qualità delle acque superficiali. Le acque meteoriche saranno comunque convogliate all'interno di una vasca di accumulo e riutilizzate nell'ambito del ciclo produttivo per la bagnatura del piazzale e del materiale Durante la fase di esercizio non si segnala la possibilità di attivare o introdurre possibili interferenze nei confronti della rete idrica superficiale.
H02	Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)	L'utilizzo di macchine operatrici e mezzi pesanti all'interno del cantiere può comportare il verificarsi di emergenze in caso di incidente o guasti (es. guasto di un macchinario utile alle attività oppure incidente di automezzi con sversamento di sostanze liquide). Tuttavia, la probabilità di accadimento di tali situazioni può essere ridotta in modo significativo eseguendo le ordinarie manutenzione dei mezzi operativi e regolando i flussi di traffico in entrata ed uscita dal cantiere.

H04	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	
H04.03	Altri inquinanti dell'aria	Durante lo svolgimento dell'attività, le potenziali interferenze indotte sono principalmente dovute: <ul style="list-style-type: none"> emissione di gas combustibili dai mezzi meccanici utilizzati per le operazioni di scarico, movimentazione e lavorazione dei materiali
H05	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)	
H05.01	Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi	L'attività tratta il recupero di rifiuti da demolizione che verrà correttamente gestita secondo quanto riportato in progetto. L'attività verrà gestita all'interno dei limiti dell'impianto
H06	Inquinamento dovuto a energia in eccesso (incluse le indagini geofisiche quando non ricomprese in H06.05)	
H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Durante l'attività l'interferenza nei confronti della componente ambientale rumore è la seguente: <ul style="list-style-type: none"> impatto acustico a causa delle operazioni di lavorazione dei materiali
H06.02	Inquinamento luminoso	L'attività si svolgerà esclusivamente durante il periodo diurno non utilizzando fonti di emissione luminosa o mezzi/apparecchiature in grado di generare significativi fenomeni di riflessione luminosa. Durante il periodo notturno non saranno attive fonti di emissione luminosa. Non si prevedono quindi fonti di inquinamento luminoso.

7.1. VERIFICA DEGLI EFFETTI

L'iniziativa di progetto non comporta una riduzione permanente degli habitat, al contrario mira al ripristino delle componenti ambientali presenti ante accumulo dei materiali di cava. I lavori di riqualificazione ambientale verranno eseguiti in maniera graduale, in modo da evitare il più possibile gli impatti nei confronti della fauna selvatica presente in loco e in modo da garantire sempre e comunque la permanenza e presenza degli habitat elettivi per le specie segnalate.

Considerato dunque che l'intervento non comporta una variazione permanente dell'uso del suolo, non aggrava in modo permanente la pressione sull'ambiente circostante e tanto meno compromette la funzionalità ecologica complessiva del territorio, si può asserire che il progetto non muta l'idoneità ambientale per le specie di cui alle direttive 92/43/CE e 2009/147/CE e non comporta alcuna modifica negativa al grado di conservazione di tali specie, pertanto si valuta che non risultano possibili effetti significativi negativi sulle specie di interesse comunitario a seguito dell'attuazione del presente progetto.

Le operazioni cantiere possono potenzialmente rappresentare una perturbazione acustica per la fauna presente. È da prevedere, peraltro, che le comunità animali, per l'acquisito adattamento alle esistenti attività (Discarica a e Polo Melagon), non subiranno sostanziali ripercussioni negative.

L'area, come già riportato, è già interessata da contermini attività antropiche, ed il progetto in esame riguarda la ricomposizione dell'area con le finalità di riportare un uso del suolo alla vocazione agricola. L'impatto potenziale che si potrebbe determinare si può considerare trascurabile e comunque reversibile in quanto limitato al tempo di permanenza del cantiere (3 anni).

Nel seguito si riporta il riepilogo dell'analisi dei fattori precedentemente condotta. Per ciascuno dei fattori considerati gli effetti sono stati analizzati e identificati sulla base delle possibili variazioni delle condizioni in assenza dell'intervento proposto con riferimento a estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento:

Estensione	superficie (mq, ha), lunghezza (m, km)
Durata	tempo di durata espresso in ore, giorni, anni
Magnitudo / intensità	molto bassa, bassa, media, alta, molto alta
Periodicità	temporaneo, permanente
Frequenza	cadenza temporale dell'evento: continuo, ad intervalli regolari, irregolare, occasionale
Probabilità di accadimento	molto bassa, bassa, media, alta, molto alta

J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie

Attività di recupero rifiuti inerti da demolizione

ESTENSIONE	DURATA	MAGNITUDO	PERIODICITÀ	FREQUENZA	PROB. ACCADIMENTO
<p>L'impianto di recupero rifiuti ha un'estensione di 3000mq. L'istanza prevede il rinnovo dell'iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato. Le superfici interessate dal progetto non coinvolgono habitat e habitat di specie segnalati all'interno dei siti della rete Natura 2000, posti ad oltre 1.7 km di distanza.</p>	<p>La durata dell'attività in seguito al rinnovo è prevista in anni 5.</p>	<p>L'attività non prevede riduzione di superficie boscata. Viene mantenuta, nelle aree limitrofe all'impianto, la presenza di habitat boscati, idonei per ospitare le specie segnalate. Magnitudo nulla</p>	<p>Al cessare dell'attività di recupero è previsto il ripristino totale dell'area ad uso agricolo</p>	<p>-</p>	<p>L'estensione dell'effetto interessa temporaneamente superfici esterne ai siti della rete Natura 2000, che saranno ripristinate già durante gli stessi lavori. La probabilità di riduzione definitiva o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie connessi alla rete Natura 2000 è pertanto NULLA.</p>

H04.03 Altri inquinanti dell'aria					
J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie					
L'utilizzo dei mezzi operativi e dei macchinari a combustione comporta l'emissione di gas combustibili in atmosfera.					
ESTENSIONE	DURATA	MAGNITUDO	PERIODICITÀ	FREQUENZA	PROB. ACCADIMENTO
<p>L'attività determina un temporaneo incremento di emissioni (gas combustibili) solo in corrispondenza dell'area direttamente interessata dall'attività di recupero.</p> <p>Le aree interessate dalle azioni individuate non coinvolgono siti della rete Natura 2000, posti ad oltre 1,7 km di distanza.</p>	<p>La durata dell'attività in seguito al rinnovo è prevista in anni 5.</p>	<p>Nel cantiere opereranno un numero limitato di mezzi operativi (fonte di emissioni): alternativamente un escavatore e un autocarro per il conferimento e il truck per la lavorazione</p> <p>Magnitudo bassa</p>	<p>La durata dell'attività in seguito al rinnovo è prevista in anni 5.</p> <p>Temporaneo</p>	<p>Ad intervalli regolari, in base alle esigenze dell'impianto: 4 ore/giorno discontinuo</p>	<p>L'estensione dell'effetto è limitata all'area di cantiere, non coinvolge siti della rete Natura 2000.</p> <p>La probabilità di riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie funzionali o segnalati all'interno della rete Natura 2000 è pertanto NULLA.</p>

H06.01.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari					
L'utilizzo di mezzi operativi e macchinari comporta l'emissione di rumore.					
ESTENSIONE	DURATA	MAGNITUDO	PERIODICITÀ	FREQUENZA	PROB. ACCADIMENTO
<p>Il cantiere con la presenza di macchinari rumorosi e mezzi pesanti potrà comportare significativi disturbi da rumore su ricettori sensibili posti nelle vicinanze. Tuttavia mediante la realizzazione di opportuni sistemi di mitigazione l'impatto sarà limitato.</p> <p>L'ambito interessato dalle azioni di progetto non coinvolge siti della rete Natura 2000, posti ad oltre 1,7 km di distanza.</p>	<p>La durata dell'attività in seguito al rinnovo è prevista in anni 5.</p>	<p>Nel cantiere opereranno un numero limitato di mezzi operativi (fonte di emissioni): alternativamente un escavatore e un autocarro per il conferimento e il truck per la lavorazione</p> <p>Magnitudo bassa</p>	<p>La durata dell'attività in seguito al rinnovo è prevista in anni 5.</p> <p>Temporaneo</p>	<p>Ad intervalli regolari, in base alle esigenze dell'impianto: 4 ore/giorno discontinuo</p>	<p>L'estensione dell'effetto è limitata all'area di cantiere, non coinvolge siti della rete Natura 2000.</p> <p>La probabilità di riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie è pertanto NULLA.</p>

7.2. MISURE PRECAUZIONALI

Al fine di annullare potenziali rischi residui, relativamente alla fase di cantiere, vengono prescritte le seguenti misure precauzionali:

- adottare tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per ridurre la produzione di rumore;
- attuare l'attività di recupero rifiuti nel rispetto delle normative di settore e secondo quanto indicato nel progetto;
- Non dovranno essere installati sistemi di illuminazione notturna;
- Mantenere in efficienza la rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.

8. VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI NEGATIVI CON RIFERIMENTO AI SITI NATURA 2000

La verifica delle alterazioni dirette e indirette nei confronti delle componenti ambientali, dimostra come gli effetti indotti dal dall'attività di recupero dei rifiuti da demolizione, nel rispetto delle misure precauzionali individuate, si esauriscono all'interno della stessa aree di cantiere o entro un ambito prossimo allo stesso sito, in ogni caso all'esterno dei siti della rete Natura 2000.

Ciò premesso, sulla base delle considerazioni precedentemente esposte e nel rispetto delle misure precauzionali individuate, si ritiene, con ragionevole certezza, che le opere e le azioni di progetto non possano interagire in maniera diretta o indiretta con i siti della rete Natura 2000 o con risorse ambientali connesse alla loro funzionalità.

Per l'istanza di progetto, non è quindi necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR n. 1400/2017: punto 23) progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.